



**Giornata
di digiuno
e preghiera
per la pace**

27 Ottobre 2023

Dal Messaggio per la pace, 1° gennaio 2004.

Gli uomini, di fronte alle tragedie che continuano ad affliggere l'umanità, sono tentati di cedere al fatalismo, quasi che la pace sia un ideale irraggiungibile.

È doveroso ricordare che, per l'instaurazione della vera pace nel mondo, la giustizia deve trovare il suo completamento nella carità. ... Giustizia e amore appaiono, a volte, come forze antagoniste. In verità, non sono che le due facce di una medesima realtà, due dimensioni dell'esistenza umana che devono vicendevolmente completarsi. ... Da sola, la giustizia non basta. Può anzi arrivare a negare se stessa, se non si apre a quella forza più profonda che è l'amore. È per questo che, più volte, ho ricordato la necessità del perdono per risolvere i problemi sia dei singoli che dei popoli. Non c'è pace senza perdono! Lo ripeto anche in questa circostanza, avendo davanti agli occhi, in particolare, la crisi che continua ad imperversare in Palestina e in Medio Oriente: una soluzione ai gravissimi problemi di cui da troppo tempo soffrono le popolazioni di quelle regioni non si troverà fino a quando non ci si deciderà a superare la logica della semplice giustizia per aprirsi anche a quella del perdono.

I Mistero del dolore: Gesù prega e suda sangue nell'orto degli ulivi.

Dal Vangelo secondo Luca 22,44

Al monte degli ulivi Gesù, entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

Dal Messaggio per la pace, 1° gennaio 1984.

È mia profonda convinzione, è il filo conduttore della Bibbia e del pensiero cristiano, è un'intuizione di molti uomini di buona volontà che la guerra prenda origine dal cuore dell'uomo; è l'uomo che uccide, e non la sua spada e neppure, oggi, i suoi missili.

Il «cuore», nel senso biblico, è il fondo più intimo della persona umana nella sua relazione col bene, con gli altri, con Dio. Non si tratta tanto della sua affettività, ma piuttosto della sua coscienza, delle sue convinzioni, del sistema di pensiero, al quale essa si rifà, come anche delle passioni che la coinvolgono. È col cuore che l'uomo è sensibile ai valori assoluti del bene, alla giustizia, alla fraternità, alla pace.

La sregolatezza del cuore è quella della coscienza, allorché essa chiama bene o male ciò che intende scegliere in base ai suoi interessi materiali o alla sua volontà di potenza. La stessa complessità dell'esercizio del potere non impedisce che vi sia sempre una responsabilità della coscienza individuale nella preparazione, nello scatenamento o nell'estensione di un conflitto; il fatto poi che la responsabilità sia condivisa da un gruppo nulla cambia al principio.

Secondo mistero del dolore: *Gesù è flagellato dai soldati.*

Dal Vangelo secondo Matteo 27,26

Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Dal Messaggio per la pace, 1° gennaio 2019

Offrire la pace è un'offerta rivolta a tutti coloro, uomini e donne, che sperano nella pace in mezzo ai drammi e alle violenze della storia umana. La "casa" di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente, nella loro singolarità e nella loro storia; è prima di tutto ogni persona, senza distinzioni né discriminazioni. ... Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati, l'avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, perché condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro. Quando, invece, la politica si traduce, in

concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la pace si diffonde nelle coscienze e sui volti. Diventa una fiducia dinamica, che vuol dire "io mi fido di te e credo con te" nella possibilità di lavorare insieme per il bene comune. La politica è per la pace se si esprime, dunque, nel riconoscimento dei carismi e delle capacità di ogni persona.

Terzo mistero del dolore: *Gesù è incoronato di spine.*

Dal Vangelo secondo Matteo 27,28-29

I soldati spogliarono Gesù, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».

Dal Messaggio per la pace, 1° gennaio 2007

La pace è insieme un dono e un compito. Se è vero che la pace tra gli individui ed i popoli rappresenta un impegno che non conosce sosta, è anche vero, lo è anzi di più, che *la pace è dono di Dio*. La pace è, infatti, una caratteristica dell'agire divino, che si manifesta sia nella creazione di un universo ordinato e armonioso come anche nella redenzione dell'umanità bisognosa di essere recuperata dal disordine del peccato. Il dovere del rispetto per la dignità di ogni essere umano, nella cui natura si rispecchia l'immagine del Creatore, comporta come conseguenza che *della persona non si possa disporre a piacimento*. ... Ogni cristiano si senta impegnato ad essere infaticabile operatore di pace e strenuo difensore della dignità della persona umana e dei suoi inalienabili diritti. Grato al Signore per averlo chiamato ad appartenere alla sua Chiesa che, nel mondo, è «segno e tutela della trascendenza della persona umana», il cristiano non si stancherà di implorare da Lui il fondamentale bene della pace che tanta rilevanza ha nella vita di ciascuno. Egli inoltre sentirà la fierezza di servire con generosa dedizione la causa della pace.

Quarto mistero del dolore: *Gesù percorre la via del Calvario portando la croce*

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,17-18

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

Dal Messaggio per la pace, 1° gennaio 1974

Ciò che compromette la solidità della Pace e lo svolgimento della storia in suo favore, è la segreta e scettica convinzione che essa sia praticamente impossibile. Bellissimo concetto, si pensa senza dirlo, ottima sintesi delle umane aspirazioni; ma sogno poetico, utopia fallace. ... Ancora risorge negli spiriti, come una logica inevitabile: ciò che conta è la forza. Dobbiamo soffermarci un istante per risolvere un possibile equivoco: quello che confonde la Pace con la debolezza, non solo fisica, ma morale, con la rinuncia al vero diritto e alla equa giustizia, con la fuga dal rischio e dal sacrificio, con la rassegnazione pavida e succube all'altrui prepotenza, e perciò acquiescente alla propria schiavitù. Non è questa la Pace autentica. La repressione non è la Pace. L'assetto puramente esteriore e imposto dalla paura non è la Pace. ... la Pace vera deve essere fondata sul senso dell'intangibile dignità della persona umana, dalla quale scaturiscono inviolabili diritti e rispettivi doveri. ... La Pace potrà arrivare perfino alla generosità del perdono e della riconciliazione; ma mai per servile mercato dell'umana dignità, mai per tutela del proprio egoistico interesse a danno dell'altrui legittimo interesse; essa non tradirà mai per vivere le ragioni superiori della vita. La certezza della Pace non consiste soltanto nell'essere, ma altresì nel divenire. Come la vita dell'uomo, essa è dinamica. ... La Pace si deve non solo mantenere, ma produrre.

Quinto mistero del dolore: *Gesù è crocifisso e muore in croce.*

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 25.30

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Regina della pace,

*libera l'umanità del nostro tempo
dalla paura e dalla minaccia della
guerra e del terrorismo.*

*Fa' che da ogni persona si sprigioni
un'ardente preghiera a Dio,
che solo può convertire le menti
a pensieri e progetti di pace.*

*Invoca per noi, o Sede della Sapienza,
il dono dello Spirito Santo
che entri nelle case e nei cuori,
dove amarezza, odio e rancore
dividono le famiglie e i popoli
perché ritrovino amore e fiducia
e si aprano ancora alla speranza.
Amen.*